

*(Aperto)*

«Storditi sarete voi», ci fate, «che troppa pioggia vi inoltra miti sotto tendoni, cornicioni; lì rimanete mezz'ora, un'ora tenendo in braccio i piccoli scontenti e agitati, mentre noi captiamo, determiniamo vagando

lo spazzare furioso del vento, il suo mare senz'arca, senza rabbia divina.

Storditi:

dai pochi inneschi trascendenti, dagli incastri di terra e cielo che a voi paiono sostanze diverse, acqua terra, aria eccetera; in pochi attraversate la piazza

come gli ultimi lentissimi uomini»).

(«Se noi corriamo ai ripari, è assistendo a presenze, sapendo che l'albero è in fuoco»).